



COMUNICATO STAMPA – cs 2

***Lettere dalla Svizzera alla Valposchiavo*, dal 7 al 9 ottobre 2022, Poschiavo (Grigioni, Svizzera)
Seconda edizione**

Prime anticipazioni

Fra gli ospiti del festival

ELISA SHUA DUSAPIN

(National Book Award for Translated Literature 2021 e già Premio Svizzero di letteratura 2019)

Fra le attività collaterali, riproposti i work shop fra gioco e letteratura per bambini dai 5 ai 12 anni.

Dal 7 al 9 ottobre, torna *Lettere dalla Svizzera alla Valposchiavo*, il festival interamente dedicato alla produzione letteraria svizzera nelle quattro lingue nazionali. Il primo ospite che il festival ha il piacere di annunciare è **ELISA SHUA DUSAPIN, giovane scrittrice svizzera che, trentenne, ha già ottenuto alcuni riconoscimenti fra i più significativi, come il Premio Robert Walser 2016, Prix Alpha 2017, **Premio Svizzero di letteratura 2019**, oltre all'importante **National Book Award for Translated Literature 2021**.**

Dal suo primo romanzo, "Inverno a Sokcho" (Hiver à Sokcho), è stata tratta una pièce teatrale ed è in fase di scrittura la sceneggiatura cinematografica; alla traduzione inglese di questo suo romanzo, la scrittrice giurassiana Elisa Shua Dusapin deve il National Book Award nella categoria "letteratura tradotta". Questo premio è uno dei più importanti nel mondo anglo-sassone.

La giovane scrittrice (classe 1992), di padre francese e madre sud-coreana, è la prima autrice svizzera a ricevere tale riconoscimento. "Winter in Sokcho", tradotto in inglese da Aneesa Abbas Higgins, ha ricevuto il premio statunitense del valore di 10'000 dollari. La versione originale "Hiver à Sokcho", pubblicata nel 2016, ha riscosso un grande successo. La traduzione italiana è uscita a luglio 2021 (edito da FinisTerae, traduzione di Giovanna Albonico)

A Poschiavo, **sabato 8 ottobre, Elisa Shua Dusapin**, sarà in dialogo con **Walter Rosselli**.

Come nella passata edizione, gli autori invitati al festival resteranno a Poschiavo per tutto il fine settimana, con la volontà di creare uno spazio di effettivo scambio e cantiere creativo, che è il cuore del progetto di *Lettere dalla Svizzera alla Valposchiavo*.

Il programma completo del festival sarà reso noto a fine estate.

(nota per i soli media: la conferenza stampa è prevista per mercoledì 7 settembre, faranno seguito comunicazione specifiche)

LABORATORI PER I BAMBINI

Fra salotto letterario e cantiere creativo, al festival di Poschiavo trovano spazio, anche in questa seconda edizione, i laboratori per i bambini dai 5 ai 12 anni.

Il plurilinguismo, espressione miscellanea della produzione letteraria svizzera nelle quattro lingue nazionali, profonda ricchezza culturale del paese, e lo scambio esperienziale, come valore umano e culturale, sono i cardini del festival; quale occasione migliore, quindi, per avvicinare i bambini a questa realtà attraverso attività pensate per loro?

I laboratori prevedono:

- incontri di lettura
- creazioni di storie orali, scritte e musicali
- creazioni di storie orali, scritte e musicali
- disegno su ispirazione di un racconto letto
- rilegatura manuale/artigianale dei propri testi e/o disegni.

Animatrici e artisti presenti ai laboratori coprono, nell'insieme, la conoscenza delle 4 lingue nazionali, oltre ad alcune lingue straniere.

I **laboratori** si svolgeranno nelle giornate di **sabato 8 e domenica 9**, in contemporanea con gli incontri con gli autori (tranne quello del sabato alle 20:00 e quelli dedicati agli ospiti speciali per tutti i dettagli; per le modalità di iscrizione si veda sul sito <https://www.valposchiavo.ch/it/eventi/1149-lettere-dalla-svizzera-alla-valposchiavo?date=2022-10-07-20-00>)

Tutti i laboratori, coordinati da Astrid Schumacher, vedranno la partecipazione dell'intero gruppo di insegnanti/animatrici, nell'intento di coprire, laddove necessario, le lingue presenti fra i partecipanti.

CASE: il tema dell'edizione 2022

Sono **case** quelle in cui viviamo o i luoghi in cui ci riconosciamo parte di una comunità, ma sono case anche quelle che a volte ci imprigionano, quelle che si devono lasciare in fuga da guerre, persecuzioni o mancanza di prospettive. Sono case, poi, anche quelle che accolgono, quelle che offrono lo spazio di una nuova identificazione e proteggono. A tutte queste case, quelle materiali e quelle dell'anima, è dedicata la seconda edizione del festival, perché a ben guardare in ogni romanzo, in ogni poesia, una casa c'è sempre.

Il programma completo del festival sarà reso noto al termine dell'estate.

LA NASCITA DEL FESTIVAL

Lettere dalla Svizzera alla Valposchiavo nasce da un'idea di **Begoña Feijoo Fariña**, coordinatrice del Progetto, e si avvale di un **comitato di programmazione** composto da **Walter Rosselli** (Scrittore e traduttore dal romancio e dal francese), **Fabiano Alborghetti** (Poeta e promotore culturale, Premio svizzero di letteratura 2018 e Presidente della Casa della letteratura per la Svizzera italiana) oltre che dalla stessa **Begoña Feijoo Fariña** (Scrittrice e promotrice culturale in ambito teatrale e

letterario), e si arricchisce in questo 2022 di una nuova voce, quella di **Ruth Gantert** (programmazione per la letteratura di lingua tedesca. Mediatrice culturale, redattrice e traduttrice, direttrice artistica del Service de Presse Suisse, direttrice redazionale della rivista letteraria annuale svizzera Viceversa)

Chi **volesse informazioni passate e future sul festival**, può consultare il sito <https://lettereallavalposchiavo.ch/>, a partire dalle attività e gli ospiti della prima edizione (che erano stati, qui di seguito riportati in ordine casuale: Dragica Rajčić Holzner, Pedro Lenz, Pierre Lepori, Doris Femminis, Olimpia De Girolamo, Ruth Gantert, Yari Bernasconi, Noëlle Revaz, Odile Cornuz, Dumenic Andry).

LETTERE DALLA SVIZZERA ALLA VALPOSCHIAVO È RESO POSSIBILE GRAZIE a Migros Percento Culturale, Promozione della Cultura del Cantone dei Grigioni, Jan Michalski Foundation, Pro Helvetia, Fondazione Gohner, ProLitteris, Landis & Gyr Foundation, Wilhelm Doerenkamp-Stiftung, Fondazione Oertli, Stiftung Kultur im Waldhaus Sils, Comune di Poschiavo, Banca Cantonale Grigione, Willi Muntwyler-Stiftung, Ufficio federale della cultura, Buono svizzero del libro, Boner Stiftung, Stiftung Stavros S. Niarchos, RePower, e Comune di Brusio, che a vario titolo sostengono e promuovono la prima edizione di "Lettere dalla Svizzera alla Valposchiavo".

Con il Media Partenariato di **SRG SSR**

E con la **COLLABORAZIONE** di Casa della letteratura per la Svizzera Italiana, Valposchiavo Turismo, Viceversa letteratura, Lia Rumantscha

Poschiavo, 2 agosto 2022

INFO

<https://lettereallavalposchiavo.ch/>

UFFICIO STAMPA - Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini _Lugano
notizie@laboratoriodelleparole.net // presslab@laboratoriodelleparole.ch
Francesca Rossini mob: +41 (0)77 417 93 72 ---- mob: +39 392 92 22 152
Paola De Michiel mob: +41 (0)79 752 37 15

NOTE BIO SU ELISA SHUA DUSAPIN

Nata nel 1992 da un padre francese e una madre sud-coreana, Elisa Shua Dusapin è cresciuta fra Parigi, Seoul e Porrentruy. Diplomata all'Istituto letterario svizzero di Bienne, esercita dapprima come attrice sotto la direzione di Maya Bösch, mentre prosegue con gli studi di Lettere all'Università di Losanna. Il suo primo romanzo, Hiver à Sokcho (Zoé, 2016, Folio 2018) riceve parecchi premi in Svizzera e in Francia e la sua traduzione americana è insignita del prestigioso National Book Awards 2021. Viene adattato al teatro e sta per essere adattato al cinema dal regista Koya Kamura. Il suo secondo romanzo, Les Billes du Pachinko (Zoé, 2018, Folio 2020) è insignito del Premio svizzero di letteratura e del Premio Alpes-Jura. Vladivostok Circus (Zoé, 2020, Folio 2022) è nominato al Prix Femina, al Prix Femina des lycéens e al Roman des Romands. I suoi romanzi sono tradotti in una ventina di lingue. Per la scena firma le creazioni per pubblico giovane M'sieur Boniface (2015), Olive en Bulle (2018) e per le marionette: Le Rossignol et l'Empereur (2020). Partecipa alla scrittura dell'adattamento teatrale di Hiver à Sokcho (2021) con Frank Sémelet. Nel 2022, firma Le Colibri su ordinazione del teatro Am Stram Gram, diretto da Joan Mompert. Vive a Porrentruy.